

MA **XXI**

Mediterranea
Visioni di un mare
antico e complesso

17.05.25
— **31.08.25**

a cura di **Viviana Panaccia**



glossario

mediterràneo agg. [dal lat. *mediterraneus*, comp. di *medius* «medio» e *terra* «terra»]. – 2. In geografia, *mare m.* (o, ellitticamente e per lo più come nome proprio, *Mediterraneo*), grande bacino marittimo contornato quasi completamente da terre; in partic., *mare m. romano* o, per antonomasia, *il Mediterraneo* (detto dai latini *Mare nostrum*), il mare che bagna le coste meridionali dell'Europa, quelle occidentali dell'Asia anteriore e quelle settentrionali dell'Africa (da Enciclopedia Treccani).

in poche righe

A partire dal 17 maggio, lo spazio EXTRA del MAXXI accoglie ***Mediterranea. Visioni di un mare antico e complesso***, una mostra realizzata da **Fondazione MAXXI** e **Med-Or Italian Foundation**, in collaborazione con **Agenzia Spaziale Italiana**, **Telespazio**, **e-GEOS**, **Agenzia Spaziale Europea**. Il progetto è promosso dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** e dal **Ministero della Cultura**.

Mediterranea è un viaggio nella memoria dei popoli del Grande Mare, dei suoi miti e del suo presente, a cura di **Viviana Panaccia**.

Immaginata anche per dare voce alle ombre, ai contrasti e alle sfide che oggi lo attraversano, la mostra intende rappresentare il “mare che sta tra le terre” in tutta la sua complessità, attraverso la narrazione della sua storia con immagini satellitari inedite, straordinarie fotografie, video e installazioni immersive, in dialogo con importanti prestiti provenienti dal Museo delle Civiltà, dal Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, dal Museo Nazionale Romano, dalla Società Geografica Italiana, dalla Regione Siciliana – Soprintendenza del Mare e una selezione di opere della Collezione MAXXI.

Un racconto di un lungo crocevia di commerci, ma anche di fertili contaminazioni culturali, di coste ricche di colture, di isole da sempre mete turistiche ma in passato talvolta luoghi di esilio e oggi approdo di migranti.

Originariamente ideata in occasione di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, la mostra ha poi avviato la sua circuitazione estera promossa dal MAECI e vede il suo viaggio concludersi in Italia, al MAXXI.

voci

Emanuela Bruni, Presidente Fondazione MAXXI: «Questa mostra rappresenta una significativa espressione della missione del Museo nazionale delle arti del XXI secolo, che riconosce nell'arte un veicolo essenziale per la comprensione reciproca tra mondi e culture differenti. Il Mediterraneo, nella sua intrinseca pluralità, si configura come spazio di riflessione e confronto, in cui l'arte può contribuire in modo concreto a generare nuove prospettive di dialogo. Le prestigiose collaborazioni che hanno dato vita a questo progetto testimoniano il valore strategico delle sinergie tra istituzioni culturali, scientifiche e diplomatiche nel dar voce alla complessità del nostro tempo».

Marco Minniti, Presidente Med-Or Italian Foundation: «Il Mediterraneo è sempre stato crocevia di scambi e relazioni, un ponte tra civiltà, culture e lingue differenti. Questo mare, che unisce Europa, Africa e Asia, rappresenta oggi una delle aree più rilevanti per comprendere le dinamiche politiche globali. In un'epoca segnata da profondi mutamenti, il Mediterraneo si conferma come uno spazio fondamentale per il dialogo tra il Nord e il Sud del mondo, luogo in cui si intrecciano sfide ambientali, movimenti migratori, tensioni economiche e opportunità di cooperazione. La mostra *Mediterranea. Visioni di un mare antico e complesso* esplora questa realtà, offrendo un percorso che racconta la storia millenaria del Mediterraneo attraverso quattro aree tematiche, dalle antiche civiltà fino alle sfide attuali, con un impegno per la valorizzazione del Mediterraneo come simbolo di dialogo e cooperazione, che rappresenta anche il fulcro delle attività di Med-Or».

Viviana Panaccia, curatrice della mostra: «La mostra intende raccontare il Mar Mediterraneo nella sua complessità e attuale problematicità, che affondano le radici nella sua antichissima storia di popoli, culture, religioni e lingue diverse. È un percorso innovativo e unico che mette in dialogo immagini satellitari di straordinaria bellezza con reperti archeologici, opere d'arte e mappe antiche in una felice sintesi di cultura, arte, scienza e tecnologia tra passato e presente. Gli occhi dei satelliti ci restituiscono immagini bellissime

del Mediterraneo ma testimoniano anche la vulnerabilità di questo mare profondamente segnato dal cambiamento climatico, migrazioni e conflitti».

tour

Il percorso espositivo di *Mediterranea. Visioni di un mare antico e complesso* si articola in quattro aree tematiche e parte da un viaggio nel tempo che ripercorre le grandi civiltà e i principali momenti storici, dalle colonizzazioni fenicie e greche al dominio romano, dall'espansione araba fino all'età moderna.

Mappe antiche come la carta nautica del Mediterraneo di **Francesco Oliva** e quella di **Giovanni Battista Cavallini**, entrambe del XVII secolo, si alternano nell'area "Storia di terre e acque" ad inedite immagini satellitari e a un **rosto di nave romana**, appartenente alla flotta che nel 241 a.C. sconfisse i cartaginesi, proveniente dalla Regione Siciliana – Soprintendenza del Mare.

L'area dedicata ai "Popoli e culture" del Mediterraneo racconta le vie del commercio e le rotte delle grandi migrazioni attraverso la lingua e la scrittura, strumenti primari di incontro, di scambio, di relazione. Qui esposte la **testa di Ulisse** (prima età imperiale), proveniente dal sepolcreto degli Statili di Roma e oggi al Museo Nazionale Romano, rimanda all'eroe viaggiatore per antonomasia; la copia moderna delle **tre lamine in oro** (VI secolo a.C.), scoperte nel 1964 a Pyrgi sulla costa dell'Etruria e conservate al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e l'**anfora a spirali da Capena** (VII secolo a.C.), oggi al Museo delle Civiltà, ricordano la nascita dell'alfabeto sonoro in Siria e da qui trasmesso agli altri popoli del Mediterraneo. E ancora, un'installazione sonora site-specific permette al visitatore di ascoltare la straordinaria varietà di lingue, dialetti e voci delle genti del Mediterraneo.

Attraverso strumenti multimediali e interattivi e installazioni immersive, la terza area di mostra consente di immergersi nella ricchezza delle "Vegetazioni e profumi" tipici dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, una delle aree del pianeta più ricche di biodiversità.

La mostra si conclude con uno sguardo sul "Mediterraneo oggi" e sulle attuali emergenze causate dalla pressione antropica, documentate da immagini satellitari che rivelano in modo inequivocabile i segni del cambiamento. L'arte contemporanea, invece, con le opere *Mare Vostrum* di Nicolò Degiorgis (2017), *Artificial Symmetry* di Camilla Gurgone (2019) e *Radici mobili* di Luca Trevisani (2021), offre nuovi spunti di riflessione sulle sfide che il nostro tempo ci impone.

racconti

Nell'ambito della mostra *Mediterranea. Visioni di un mondo antico e complesso*, il MAXXI promuove un ciclo di incontri dedicati alla complessità del Mediterraneo, luogo di straordinaria ricchezza storica, culturale e naturale, ma anche teatro di contrasti e sfide contemporanee.

Ad aprire il ciclo sarà l'incontro dal titolo "*Il Mediterraneo visto dallo spazio. Scienza, sicurezza, comunicazioni: le tecnologie spaziali al servizio del Paese*" che esplorerà il ruolo delle tecnologie spaziali nello studio e nella salvaguardia del bacino mediterraneo. Rappresentanti dell'Agenzia Spaziale Italiana, dell'Agenzia Spaziale Europea discuteranno delle potenzialità dell'osservazione satellitare per la gestione ambientale, la sicurezza marittima, la ricerca scientifica e le comunicazioni.

A seguire, la lectio magistralis del prof. David Abulafia, tra i massimi storici del Mediterraneo, autore de *Il grande mare*, che guiderà il pubblico in un viaggio nella storia millenaria dei popoli che hanno abitato e attraversato questo spazio, offrendo anche una riflessione sulla sua attuale rilevanza geopolitica.

Info e immagini
maxxi.art/area-riservata

Ufficio stampa MAXXI
press@fondazionemaxxi.it +3906324861